

# PARROCCHIA B.V. ADDOLORATA IN SAN SIRO MILANO

Via Simone Stratico, 11  
20148 – Milano  
tel. 0248701046



**NUOVO INFORMATORE**  
**Settembre 2013**

## **NON INIZIA IL GIORNO ... DOVE UN ALTRO FINISCE**

Due anni fa, quando partiva don Roberto mi è stato più facile scrivere un saluto nei suoi confronti. Questa volta sono io nelle vesti di chi parte e le parole da dire sono più difficili!

Io non sono (come penso tutti sappiano, dopo aver vissuto insieme dieci anni) una persona che manifesta troppo facilmente i propri sentimenti ed alle volte dà l'impressione di essere freddo e staccato. Questo è sempre stato uno dei miei limiti. Per questo mi è difficile ora dire cosa provo perché ho la tentazione di tenermi tutto per me. Qualcuno mi ha già chiesto se mi dispiace andar via; non è facile rispondere a questa domanda e sono tentato di non far scoprire cosa provo, anche perché so che molti sono fortemente dispiaciuti della mia partenza e proprio per questo vorrebbero vedere anche in me un forte dispiacere che in qualche modo porterebbe consolazione. Mi viene in mente l'atteggiamento di Gesù presso il sepolcro di Lazzaro quando vedendo la tomba dell'amico morto, scoppia a piangere e tutti osservano: «vedete come lo amava». Le lacrime "dell'amico" aiutano in qualche modo a superare la sofferenza del distacco. Per questo mi è difficile fare questo saluto. Eppure è fondamentale salutarsi dicendo cosa abbiamo nel cuore.

Innanzitutto deve essere un saluto di persone forti che affrontano la vita non solo dal punto di vista emotivo. È vero che la partenza rompe dei legami, scombussola un cammino fatto, apre domande sul futuro ma nessuno è assoluto né indispensabile. Tutti siamo utili ma anche limitati. Io ho portato alla comunità ciò che sono, penso di aver dato qualcosa di bello anche se l'ho fatto con tanti dei miei limiti (che mi sono stati perdonati). Quando si cammina insieme si scopre chi siamo e non bisogna aver paura di essere quello che si è.

Deve essere, poi, un saluto che sa ringraziare le persone giuste. Quello che abbiamo fatto insieme in questi dieci anni è valido non perché l'ha fatto don Donato (assieme a tanti che hanno vissuto nella corresponsabilità), ma perché era valido il progetto. Non è giusto attribuire a me eventuali risultati positivi. Non mi sento per nulla protagonista ma sento che qualcosa di bello abbiamo costruito insieme perché ... insieme abbiamo ascoltato lo Spirito che era la vera forza animatrice della nostra comunità. E questo Spirito non se ne va dalla nostra comunità semplicemente perché se ne va don Donato. È a lui che dobbiamo rendere grazie e a tutti coloro che hanno accolto la proposta di questo cammino.

Dice Kahlil Gibran:

«Per noi viandanti  
eternamente alla ricerca  
della Via più solitaria,  
non inizia il giorno  
dove un altro finisce,  
e nessuna aurora ci trova  
dove ci ha lasciato il tramonto.

Anche quando dorme la terra,  
noi procediamo nel viaggio.  
Siamo i semi della Tenace Pianta,  
ed è nella nostra maturità  
e pienezza di cuore  
che veniamo consegnati  
al vento e dispersi.»

*Segue a pagina 2*

Deve essere, ancora, un saluto che aiuti la comunità ad appartenere a Gesù Cristo. Una parrocchia non è mai del parroco e non smette di esistere con la sua partenza, caso mai essa è del vescovo che dieci anni fa ha mandato un sacerdote come pastore di un popolo (ed ora lo invita ad essere pastore in un'altra comunità), ma ancora meglio, la parrocchia è di Gesù Cristo, è lui il vero pastore. Assolutizzare la figura del sacerdote che la guida, è dimenticare che apparteniamo a Gesù e «senza di lui non possiamo far nulla... perché lui è il buon pastore... e le pecore devono ascoltare la sua voce!».

È con questo spirito che dobbiamo accogliere il nuovo parroco don Giovanni. Viene perché mandato dal vescovo, viene per inserirsi in un percorso già iniziato, viene come un dono, non come colui che è la causa della partenza di don Donato. È in gioco la maturità della nostra comunità che sa camminare verso il regno di Dio con uno spirito di grande accoglienza.

Mi sembra poi importante dare risposte ad alcune domande che molti mi fanno quando si chiedono se me ne vado di mia iniziativa oppure perché sono costretto. Il sinodo diocesano chiede al parroco di rendersi disponibile al cambiamento dopo un periodo di circa 9 anni. Io ho dato questa disponibilità non perché mi trovavo male in questa comunità (... anzi), non perché ero deluso delle risposte alle mie proposte pastorali, ma semplicemente per ubbidienza ad una norma che è stata pensata con saggezza. Il vescovo allora mi ha proposto il cambiamento ed io ho accettato a scatola chiusa, semplicemente perché era giusto ubbidire, senza tergiversare sui "pro" e sui "contro". Nei cambi si perde sicuramente qualcosa, alle volte perfino molto. Ma credere è affidarsi al progetto di Dio che è più grande delle nostre piccole storie. Come dice bene il canto di Abramo: «Esci dalla tua terra e va dove ti mostrerò... quello che là lasci tu lo conosci, quello che trovi vale di più.». Questo vale per me e per la comunità che lascio che incontrerà un nuovo pastore in don Giovanni.

Mi sembra fondamentale dire che il cammino fatto insieme mi ha fatto crescere, sono contento di aver passato questi dieci anni con la comunità della Beata Vergine Addolorata: ho fatto esperienze belle, ho incontrato persone che mi hanno aiutato a crescere nella fede e in umanità, ho fatto certamente degli errori ma sento di essere stato amato, e stimato nonostante i passi sbagliati. Porto nel cuore un grande senso di riconoscenza e di stima per tutto quello che ho vissuto, per tutte le persone che ho incontrato e con me hanno condiviso il cammino pastorale.

Da ultimo dovrei descrivere il mio stato d'animo in vista di questa partenza e qui la cosa diventa ancora più difficile; per questo preferisco affidarmi alle parole di una "favola" (il MAGO ASTRO nella pagina seguente) che penso riesca a descrivere bene i sentimenti che sono coinvolti in una partenza. Forse è un po' sottolineata la dimensione emotiva ma, al di là di alcuni elementi troppo sentimentali, riesce a descrivere bene lo stato d'animo ed i valori implicati nella esperienza della separazione ... di ogni separazione. Leggiamola, sfrondando le parti che mettono troppo in risalto la componente nostalgica, per cogliere il messaggio ed i valori del distacco che se da una parte fanno soffrire, dall'altra fanno crescere e responsabilizzano.

Termino citando una parte di quanto avevo scritto sull'informatore del settembre 2011 in occasione della partenza di don Roberto: «Tutto quello che è stato... svanisce con un colpo di spugna? È questa la sfida: dimostrare che ciò che si è fatto è così stabile che non crolla perché qualcuno sta da un'altra parte! Il progetto che è stato vero per otto anni è vero ancora perché è lo stesso, è vero... non perché è di don Roberto ma perché è del Signore. Il distacco è sempre difficile ma aiuta a valutare la verità e la profondità di quanto c'è stato. Il Signore ha detto una frase che non si può mai dimenticare: "Cerate prima il regno di Dio..." È questo che deve fare la nostra comunità. Possiamo farci molte domande, chiederci perché proprio a noi hanno "tolto" un sacerdote, quando ne avevamo tanto bisogno; può nascere la paura del futuro: «Era il momento giusto? Non era meglio aspettare quando i tempi sarebbero stati più maturi?» Domande lecite e vere alle quali però nessuno può dare risposta: né il vescovo, né don Roberto e neppure noi della comunità che resta. La risposta più vera sta nel fidarsi del Signore come lui stesso ha fatto quando era prossimo alla croce ed ha detto: "Padre nelle tue mani affido il mio spirito"».

Questo vale anche adesso, non solo due anni fa per don Roberto.

Un saluto a tutti.

**Don Donato**

# **Don Giovanni Castiglioni**

## **NUOVO PARROCO**

### **DELLA PARROCCHIA BEATA VERGINE ADDOLORATA IN SAN SIRO**

A partire dal 4 settembre 2013 don Giovanni è stato incaricato dal Vescovo ad essere parroco della nostra parrocchia.

Avremo modo di conoscerlo meglio cammin facendo ma cerchiamo di intuire la ricchezza della sua personalità partendo dal cammino educativo che ha percorso nella sua vita:

È nato a Milano il 6 gennaio 1963.

Ha frequentato il gruppo degli scout Milano 22 dove ha ricevuto la sua prima formazione significativa. Durante gli studi universitari diventa capo scout prima al gruppo della parrocchia di San Francesco al Fopponino e negli ultimi anni al gruppo della parrocchia di santa Maria del Rosario.

Nel 1981 ha la Maturità scientifica e nel 1987 si laurea in ingegneria Meccanica.

Mentre ancora frequentava gli studi universitari, negli ultimi anni, ha preso contatto con il seminario dove entrava dopo essersi laureato e dopo aver fatto un anno di militare.

Diventa sacerdote ordinato dal Card. Carlo Maria Martini nel 1994.

Dopo l'ordinazione viene destinato come coadiutore nella parrocchia centrale di Segrate, S. Stefano.

Lì rimane per 13 anni, avendo come incarico principale la pastorale giovanile dando il suo tempo ed il suo entusiasmo giovanile nella vita dell'oratorio.

Nel 2007 cambia parrocchia e viene nominato come vicario parrocchiale della



comunità pastorale dei Santi Ambrogio e Martino Vescovi in Paderno Dugnano. Il suo incarico è quello di seguire la pastorale giovanile delle due parrocchie che compongono la comunità pastorale.

Risiede nella Parrocchia di Cassina Amata di Paderno Dugnano, occupandosi sia della pastorale giovanile che di tutte le questioni riguardanti la parrocchia di Cassina Amata, essendo il punto di riferimento locale.

Diventa anche responsabile della Caritas decanale e della città di Paderno Dugnano.

Ha tanti hobby: la montagna, la pittura, la musica.

Ma in particolare, ci tiene a sottolineare, il suo desiderio più grande è quello di volere bene al Signore ed alle persone che si sente chiamato a servire ed ad incontrare nel suo nome.

## IL MAGO ASTRO

Eccomi, sono io, il mago Astro.

Voi non mi conoscete, ma mi conosce la fata Clara.

Sono l'amico mago che le ha regalato la scatola magica che suona quando vuole.

Quella scatola magica che Clara non sente, quando è immersa nei suoi pensieri, ma che le fa lo stesso compagnia.

Ho qualcosa da raccontarvi, amici, e spero che mi ascolterete, anche se sono vecchio, un po' noioso e con la barba bianca.

Quella notte che ho lasciato la fata Clara l'ho fatta soffrire, lo so, ma non volevo abbandonarla.

Le voglio molto bene. Eppure me ne sono andato.

Nella vita delle persone, maghi e fate compresi, succedono spesso cose imprevedibili e inevitabili. Misteriose direi. Ma misteriose lo sono perché non le guardiamo bene.

Quella notte, dunque, me ne sono andato.

Ho aperto piano piano la porta della casa di Clara (ero suo ospite, come ogni inverno) l'ho richiusa alle mie spalle e ho sceso i tre gradini.

Uno.....addio, piccola Clara

Due.....non piangere, piccola Clara

Tre .....arrivederci, piccola Clara

Era tutto quello che potevo dirle, nel cuore, mentre dormiva. Ho attraversato il prato. L'erba era quella di marzo, rada e tenera. Camminavo con le mie pantofole rosse senza calpestare quel primo verde, ma galleggiando appena su di esso. In mezzo al prato, appeso a un albero, c'era il vestito bianco di Clara, steso ad asciugare. L'ho accarezzato.

*Ciao, vestito di Clara, arrivederci anche a te.*

Improvvisamente alle mie spalle ho sentito accendersi una grande luce. Mi sono girato: là in fondo, la casa di Clara era tutta illuminata. Lei è apparsa sulla porta, tutta bianca, e ha gridato:

- Astro!

- Clara - ho pensato - *piccola Clara, non mi chiamare. Devo andarmene*

- Astro... ha gridato ancora una volta.

- *Non piangere, non piangere...* ho pregato nel mio cuore.



- *Sei coraggiosa, dimostralo, te ne prego.*  
Ieri sera (lei era a gambe incrociate sul tappeto) le avevo parlato ancora una volta del volersi bene.

- *Quando le persone si vogliono bene, è per sempre. L'amore, voglio dire quello puro, cioè vero, non finisce. E' più forte del tempo, delle cose che succedono, del silenzio, del buio.*

Lei aveva detto: " Sì, lo so".

E allora avevo aggiunto:

- *Se dovessi andarmene prima di te, non piangere. Perché il mio amore non se ne andrà.*

Mi aveva guardato con gli occhi luminosi.

- *Nemmeno una lacrima?* - aveva chiesto

- *Nemmeno una.*

- *Nemmeno una piccola piccola?*

- *Una piccola piccola sì, Clara . Una che sia leggera e trasparente e non ti faccia troppo soffrire. Perché io sarò qui con il cuore.*

E adesso la piccola Clara, in piedi sulla porta della casa che brilla nella notte, mi chiama.

- Astro...

Non posso rispondere Clara, ma tu non piangere.

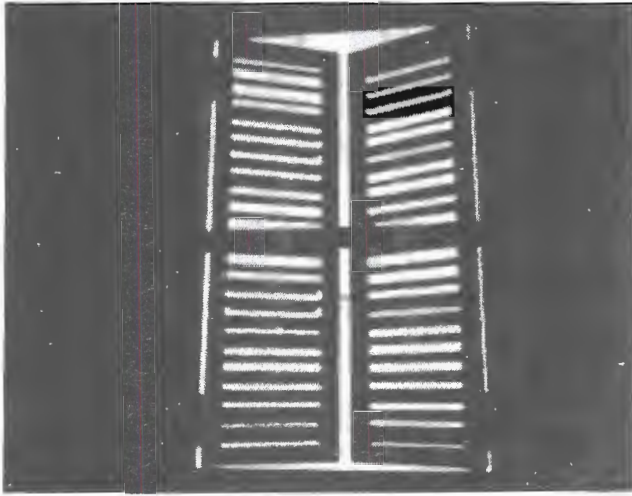
- Astro, dice la sua voce stupita, *te ne sei andato.*

Silenzio. Lei è là nella luce, io la vedo dal buio. Mi giunge un lontano fruscio, come una perla che rotoli. Forse è una lacrima leggera.

- Astro- dice ancora una volta lei, poi rientra in casa e si chiude a porta alle spalle. Le luci però non si spengono, perché Clara, io lo so, adesso non le spegnerà più: spera che io le veda, da fuori.

Me ne vado.

Attraverso il bosco. Piano piano, da vecchio mago. Faccio il sentiero grande quello che porta in alto, sulla montagna.  
E penso a Clara.



- *Perché te ne vai?*

E' una piccola volpe che me lo chiede, sporgendo il musetto dalla tana.

- *Voglio che Clara impari una verità: che l'amore è eterno.*

- *Quale amore? Il tuo per lei? Il suo per te?*

- *No, non quello. Sappiamo già che quello non finirà più. Parlo dell'amore per tutto ciò che è e che verrà: per le persone, le cose, gli avvenimenti.*

Uno scoiattolo, là sul ramo dell'abete, mi rimprovera:

- *Ma lei piange, la sento da qui. Mi si stringe il cuore. Quella piccola lacrima leggera chiama le sorelline, dagli occhi di Clara.*

- *Imparare l'amore costa dolore - dico.*

Una civetta mi grida:

- *Sei un mago cattivo.*

- *... ma dal dolore può nascere la gioia, lo sai, piccola civetta?*

Non sono io ad avere parlato, ma un gufo che dice ciò che avrei voluto dire io, ma che mi costa. Perché adesso il pianto di Clara lo sento.

La piccola volpe esce dalla tana, mi mette il musetto caldo fra le mani.

- *Mago Astro, ti prego, dimmi come farà Clara a imparare che l'amore è eterno.*

Glielo dico.

- *Mi aspetterà nella casa, poi mi cercherà e inseguirà il profumo di gemme di pino che ho lasciato nell'aria. Poi penserà a ciò che le ho insegnato sull'amore: ricorderà parola per parola. piano piano imparerà.*

*Amerà le cose che fa, i lavori divertenti e quelli noiosi, le musiche della sua arpa, il bucato da stendere. Il tempo che passa veloce, il tempo che non passa mai. Apprezzerà i doni dei suoi amici anche se le porteranno soltanto una piccola mela. Non si lamenterà delle visite noiose delle vecchie fate, sorriderà ai loro racconti un po' frivoli, le rallegrerà con i suoi canti. Curerà i passerotti infreddoliti. Passerà lunghe notti insonni a preparare i dolci per le feste di primavera. Scriverà favole con allegre parole per i grandi e i bambini.*

*Non dirà a nessuno "non ho tempo" ma andrà incontro a chi l'aspetta. Riderà con chi vuol ridere. Ascolterà chi vuole piangere. Ringrazierà dell'allegria, ringrazierà della malinconia (è coraggiosa, l'ho detto. ..)*

- *Questo è amore?* - chiede la piccola volpe.

- *Questo è amore.*

*Perché nasce dal dolore. Perché cammina nel tuo cuore per tutta la vita. Perché zampilla come l'acqua. E non finisce mai...*

- *E tu, mago Astro, che farai?*

- *Io aspetterò Clara.*

- *Ma lei ti vedrà?*

- *No.*

*Ma ti sentirà? Saprà che ci sei?*

- *Sì. Lo sa già.*

*Clara sa che al di là del tempo, al di là della vita, al di là di tutto ciò che ora conosce, c'è il luogo del nostro incontro, dove ogni separazione sarà annullata.*

Me ne vado nel bosco, con il mio lento passo di vecchio mago. Una lacrima leggera mi scivola sulla barba.

Giusto: io non ho promesso di non piangere.

Alle mie spalle brilla nel buio la casa di Clara.



## NOTIZIE DAL GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE " INSIEME SI PUÒ "

### NON POSSIAMO FAR FINTA DI NIENTE

Don Donato ci ha seguito per dieci anni.

In questo periodo ci ha spronato ed aiutato ad approfondire la dimensione spirituale, che è diventata il senso portante del gruppo missionario. Anche le iniziative caritative sono vissute con uno spirito diverso, come una logica conseguenza di ciò in cui crediamo e che desideriamo testimoniare.

Si può capire come la notizia che avrebbe lasciato la nostra Parrocchia ci abbia spiazzato e, dobbiamo ammettere, anche con un attimo di sbandamento.

Ma proprio il cammino che abbiamo fatto insieme ci ha permesso, non solo di accettare il cambiamento, ma di viverlo come momento di ulteriore crescita.

Abbiamo sempre detto che la venuta di Don Donato è stato un dono del Signore, riteniamo che lo sia anche quella di Don Giovanni.

Chiediamo al Signore nostro Dio di accompagnare Don Donato e Don Giovanni nella loro nuova missione e di aiutare noi a continuare nel cammino che abbiamo intrapreso.



### KARAMOJA (NORD UGANDA)

Ci è giunta la notizia che in Karamoja c'è stata una grave carestia a causa di un lungo periodo di siccità. Questo in contrapposizione con le alluvioni che hanno devastato in primavera il sud dell'Uganda.

A luglio è ricominciato a piovere e i contadini stanno tentando di fare una nuova semina.

"Insieme si può" ci ha comunicato che sono stati aperti in anticipo i silos di granaglie affinché, nell'attesa del nuovo raccolto, il popolo karimojon abbia di che cibarsi.



L'iniziativa della giornata missionaria parrocchiale è stata proprio quella di contribuire alla costruzione di un altro silos, che è in fase di realizzazione.

Certo, questi silos non dovrebbero servire nelle emergenze, ma bensì per dare la possibilità ai contadini, di poter conservare in luogo sicuro, da mufte ed animali, quanto seminato e raccolto: in questa occasione si è però evitata per molti la fame.

## Seguito del Piano Pastorale (9 ed ultima parte)

### 8 UN RESPONSABILITÀ COMUNE (gli attori della pastorale)

#### Terza età

Anche le persone che sono entrate nella fascia della terza età sono indispensabili nel cammino ecclesiale. Essi infatti portano un contributo carico di esperienza e di saggezza fondamentale nelle scelte pastorali; per di più, essendo ormai liberi dal lavoro, possono dedicare più tempo a servizio delle necessità presenti sul territorio e nelle iniziative parrocchiali. Il CPP deve aiutare queste persone innanzitutto garantendo una adeguata formazione che stimoli la loro corresponsabilità e valorizzi i loro carismi.

#### Famiglie

Già abbiamo parlato delle famiglie nel capitolo sulla pastorale famigliare qui vogliamo solo ribadire quanto sia importante che la famiglia si presenti come tale nella vita pastorale. Non ci sia solo il coinvolgimento dei singoli adulti impegnati separatamente, ma ci siano iniziative dove appare che il soggetto dell'azione è la coppia stessa con i suoi figli. Siamo certi che essa è il «luogo privilegiato di testimonianza evangelica, una vera chiesa domestica, una comunità che crede ed evangelizza una comunità di dialogo con Dio e generosamente aperta al servizio dell'uomo» (cfr Familiaris Consortio n° 62). È qui che si esercita in maniera privilegiata il sacerdozio battesimale. La pastorale deve considerare perciò tutta la famiglia come soggetto determinante per il cammino della comunità: si dia quindi importanza ai gruppi famigliari e si trovino forme sempre più stimolanti per la valorizzazione della stessa come tale.

#### I vari gruppi o movimenti

Coscienti della fantasia dello Spirito pensiamo siano indispensabili le diverse sensibilità nella vita spirituale. Una comunità troppo univoca rischia di non essere cattolica cioè non attenta a tutti i cammini di fede. Nella nostra parrocchia l'unica fraternità operante in una maniera pubblica è la fraternità dell'Ordine Secolare dei Servi di Maria (O.S.S.M.). Altri fratelli e sorelle nella fede fanno riferimento a diversi movimenti ed associazioni, pur non avendo un luogo di ritrovo nella nostra parrocchia. Ci sentiamo di incoraggiarli perché convinti della loro ricchezza umana e spirituale senza dimenticare però ciò che dice il papa Giovanni Paolo II: «La parrocchia è per sua natura l'abituale luogo di vita e di culto dei fedeli. Essi possono esprimersi ed attuarvi le iniziative che la fede e la carità cristiana suggeriscono alla comunità dei credenti. La parrocchia è il luogo dove si manifesta la comunione dei diversi gruppi e movimenti, che vi trovano sostegno spirituale e appoggio materiale. Sacerdoti e laici potranno ogni impegno perché la vita della parrocchia sia armoniosa, nel contesto di una chiesa famiglia, dove tutti sono assidui nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e delle preghiere» (Cfr *Ecclesia in Africa* n° 100)

#### Attenzione alle vocazioni

Quanto abbiamo detto sulla pluralità delle manifestazioni dello Spirito ci stimola a tener presente tutte le sfumature che sono nel cuore di ogni persona. Chi è attento al Signore capisce anche come "fare la sua volontà". Siamo convinti che la ricchezza di una comunità si manifesta anche nel saper suscitare le diverse vocazioni. Ciascuno è chiamato per nome a vivere con intensità il proprio battesimo. Tutti i cristiani sono

operai che lavorano nella vigna del Signore, edificando la sua Chiesa. Nessun talento, neppure il più piccolo, può essere lasciato inutilizzato.

Se si vive questa attenzione, la nostra comunità sarà anche capace, con la forza dello Spirito, di valorizzare i vari ministeri necessari alla vita comunitaria e generare anche vocazioni di speciale consacrazione come quelle sacerdotali e religiose. Tutto questo che è fondamentale per la natura e l'identità stessa della Chiesa lo diventa ancora di più nel nostro contesto storico dove c'è una drastica diminuzione del numero di sacerdoti e dei religiosi.

Il CPP studi iniziative che permettano ai ragazzi ed ai loro genitori di riflettere sulla importanza di questa realtà fondamentale per la vita della Chiesa. Si valorizzi la *Giornata Mondiale per le vocazioni* (4° di Pasqua) e la *Giornata per il Seminario* in settembre. Non manchino le proposte ai giovani suggerendo loro cammini vocazionali tenendo presenti anche le proposte diocesane.



#### Le religiose

Un ruolo particolare è riservato nella Chiesa alla vita consacrata. Essa è caratterizzata da una speciale configurazione a Cristo e costituisce una testimonianza fondamentale per tutte le altre forme di vita cristiana, indicando la meta ultima della storia e richiamando il significato che le realtà terrene e temporali hanno nel disegno salvifico di Dio. Lo stato religioso testimonia la tensione della Chiesa verso il Regno di Dio che viene prefigurato e in qualche modo anticipato e pregustato dai voti di castità, povertà e ubbidienza. Nella Chiesa, quindi, la vita consacrata riveste un ruolo particolare, non solo per indicare a tutti l'appello alla santità, ma anche per testimoniare la vita fraterna nella comunità. La nostra parrocchia è chiamata a ringraziare il Signore per la presenza delle suore COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA presenti da più di 52 anni. Innanzitutto il CPP intende mettere in risalto la loro preziosa opera educativa tramite la scuola dell'infanzia e primaria, che sono luoghi di evangelizzazione e di educazione integrale della persona, e il loro contributo pastorale nelle varie realtà parrocchiali quali la catechesi, la liturgia, l'oratorio, la carità e la cura dei malati. Per di più la loro comunità è costituita anche da membri provenienti da altri Paesi; questo può favorire l'apertura della nostra comunità alla mondialità.

Sarà cura della parrocchia valorizzare la loro presenza perché siano percepiti dalla comunità cristiana non solo i loro servizi ma anche la loro testimonianza tipica della vita consacrata e di preghiera.

## 15 settembre : L'ADDOLORATA

### Maria ai piedi della croce

*Stavano presso la croce di Gesù sua madre, Maria di Cleofa e Maria di Magdala. Gesù allora vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava disse alla donna: "Donna ecco tuo figlio". Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. Gv 19,25-26*

Maria sul Calvario rappresenta l'amore, impersona il 'sì' che segue, che incoraggia il figlio nella sua vocazione di dono senza riserve.. Giovanni rappresenta il discepolo fedele che non è fuggito, che nell'apparente fallimento di Cristo ha ancora fede nell'incredibile. Maria rappresenta l'amore, Giovanni la fede, e tutti e due insieme anticipano la chiesa costituita dall'amore e dalla fede. Amore intenso e fecondo come di madre, fede anche nell'impossibile come in Giovanni.

La traduzione corretta dice: "La prese tra le 'sue cose care', tra le 'sue cose proprie', come parte della sua identità; *tà idia* sono le cose che ti strutturano come persona, le cose che ti fanno te stesso. (.....)

A me è detto: "Prendi Maria fra le cose che fanno la tua identità, lei è la tua icona perfetta".

Prendi Maria tra le tue cose importanti, prendila nella tua casa perché è tua madre, come parte di te stesso.

Per volontà formale di Gesù la maternità fisica di Maria diventa maternità spirituale. Maria presso la croce, madre del Nazareno e dei discepoli del Nazareno, è la donna della sofferenza del parto (cfr Gv 16,21), madre di tutti i viventi, nuova Eva che "partorirà nel dolore" (Gen 3,16).

Non è lei che riceve ospitalità in casa dei discepoli, è lei che viene come ricchezza in deposito nelle case, come identità nella tua ricerca d'identità. Non come ornamento -anche bello - , non come presenza decorativa, ma come presenza che ti struttura, attiva, generante, come via per cui Cristo entra ancora nella nostra storia, come costruzione della parte più vera di te, come il tuo volto futuro. Noi abbiamo una madre che ancora, in questo momento e continuamente, genera la nostra identità di credenti.



E' il modello sul quale anche noi dobbiamo costruirci, ma non modello passivo: è la tua identità; prendila come frammento del tuo volto più profondo. Prendila tra le cose che ti dicono chi sei: lei è la tua definizione.

Maria è tua madre perché dice e genera la tua identità di credente.

La maternità di Maria è soprattutto questo: è vera madre non chi ti ha generato solo una volta, ma chi continuamente rivela a te stesso il tuo volto, chi continuamente tira fuori il meglio di te dal tuo profondo, chi continuamente dipinge la tua icona più luminosa su un fondo d'oro che la mano creatrice di Dio ha tracciato nell'intimo di te stesso. E' vera madre chi continuamente ti insegna l'arte di vivere e di credere, è vera madre e vero padre chi continuamente fa nascere in te la capacità di cantare, di lavorare, di amare, la capacità di vivere.

Maria insegna l'arte, la gioiosa fatica di essere discepoli.

Allora al Calvario, accanto allo *Stabat Mater* risuona il primo vagito dell'*alleluja*, ad annunciare insieme che la vita cristiana è la gioiosa fatica di donare, di custodire, di moltiplicare la vita.

*Tratto da "Bibbia e pietà mariana" di  
Ermes Maria Ronchi O.S.M.*





Centro Culturale

## **FRA' PAOLO SARPI**

Via Simone Stratico, 9 – 20148 Milano

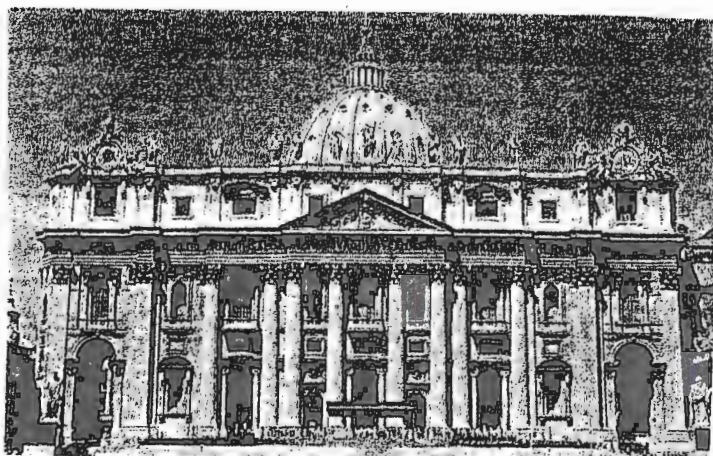
Tel/Fax 02 40 54 29

[centrosarpi@tiscali.it](mailto:centrosarpi@tiscali.it)

# **ROMA e ASSISI**

Tour di 4 giorni in Pullman GT

Per salutare Papa FRANCESCO e pregare sulla  
tomba del Santo di cui porta il nome



Quando.....dal 21 al 24 ottobre 2013  
Costo .....€ 430,00  
Supplemento camera singola.....€ 110,00  
Prenotazione entro il 10 settembre 2013  
con acconto di € 100,00  
Saldo ..... 8 ottobre 2013



### **La quota comprende:**

- viaggio in pullman GT
- sistemazione in hotel \*\*\*
- pensione completa dal pranzo del primo giorno al pranzo dell'ultimo giorno
- bevande ai pasti
- guida locale per la visita prevista in programma
- permessi di circolazione a Roma
- assicurazione medico e bagaglio

### **La quota non comprende:**

- mance ed extra personali

**Le locandine e il programma sono reperibili  
presso il Banco della Buona Stampa**

**N.B. : iscrizioni presso la segreteria del Centro Culturale ogni martedì dalle 15 alle 17**

**PAGINA  
DEDICATA  
AI BAMBINI**



**JOIA QUIZ**

IL DISEGNATORE HA FATTO  
CONFUSIONE.  
SAI METTERE NELLA GIUSTA  
POSIZIONE LE VIGNETTE?

**A**

**B**

**C**

**D**

**E**

**F**

## VITA PARROCCHIALE

Dall'Archivio Parrocchiale  
Giugno-Luglio-Agosto 2013

### RINATI IN CRISTO A VITA NUOVA

Bianchin Rodriguez Merlia

Uzzardi Saul Giacomo

Baldini Riccardo

Gatta Federico

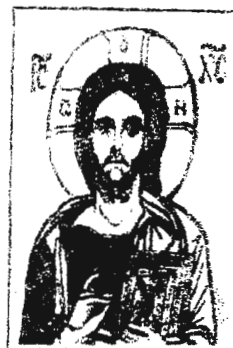


### ATTENDONO LA RISURREZIONE

Damin Marisa (70)  
Caretti Velella (98)  
Pacitti Giuseppina (81)  
Manfredini Lorenzo Angelo (82)  
Pesola Lavinia (84)  
Vaccarossa Evelina (93)  
Fumagalli Virginio (100)  
Marinero Gaetana (90)  
Andreotti Mario (79)  
Berardi Giacomina (83)  
Fiori Maria (91)  
Longo Ilio (79)  
La Forgia Carmela (80)  
Rapone Francesca (84)  
Fedrigo Mila (51)  
Cecchetto Eleonora (82)  
Valenzisi Stella (67)  
Macchi Lidia (93)  
Schieppati Armando (85)  
Baroncini Walther (87)  
Villa Giorgio (87)  
Peluso Andrea  
Zingrini Antonio (65)  
Baschiera Liana (73)  
Russi Franco (50)  
De Cristofaro Renato (76)  
Festucci Paola (50)  
Gaggiato Angela (77)



## Le domeniche di Settembre 2013



1° settembre 2013 – DOMENICA  
1^ DOMENICA DOPO IL MARTIRIO  
DI SAN GIOVANNI BATTISTA  
“Convertiti a te, Dio nostra salvezza”.  
Lecture: Is 30,8-15b / Sal 50 / Rm 5,1-11  
Mt 4,12-17

8 settembre 2013 – DOMENICA  
II^ DOMENICA DOPO IL MARTIRIO  
DI SAN GIOVANNI BATTISTA  
“La vigna del Signore è il suo popolo”.  
Lecture: Is 5,1-7 / Sal 79 / Gal 2,15-20  
Mt 21,28-32

15 settembre 2013 – DOMENICA  
III^ DOMENICA DOPO IL MARTIRIO  
DI SAN GIOVANNI BATTISTA  
“Cantate al Signore, acclamate il suo santo  
nome”.  
Lecture: Is 43,24c-44,3 / Sal 32 /  
Eb 11,39-12,4 / Gv 5,25-36

22 settembre 2013 – DOMENICA  
IV^ DOMENICA DOPO IL MARTIRIO  
DI SAN GIOVANNI BATTISTA  
“Gustate e vedete com'è buono il Signore”.  
Lecture: Pr 9,1-6 / Sal 33 / 1Cor 10,14-21  
Gv 6,51-59

29 settembre 2013 – DOMENICA  
V^ DOMENICA DOPO IL MARTIRIO  
DI SAN GIOVANNI BATTISTA  
“Signore, conservo nel cuore le tue parole”.  
Lecture: Is 56,1-7 / Sal 118 / Rm 15,2-7  
Lc 6,27-38

# SETTEMBRE 2013

<b>1</b>	<b>domenica</b> I dopo il Mart di G. Battista	<b>RIPRENDE L'ORARIO NORMALE DELLE MESSE 8,30 - 11,15 - 18</b>	<b>16</b>	<b>lunedì</b> Ss. Cornelio e Cipriano	
<b>2</b>	<b>lunedì</b> Ss. Aussano e Mansueto		<b>17</b>	<b>martedì</b> S. Satiro	
<b>3</b>	<b>martedì</b> S. Gregorio Magno papa	Incontro per programmazione della <b>FESTA PATRONALE</b>	<b>18</b>	<b>mercoledì</b> S. Eustorgio	
<b>4</b>	<b>mercoledì</b> S. Rosalia		<b>19</b>	<b>giovedì</b> S. Gennaro	
<b>5</b>	<b>giovedì</b> B. M. Madda- lena Starace	ore 18.00: S. Messa solenne in onore B. M. Maddalena Starace	<b>20</b>	<b>venerdì</b> Ss Andrea Kim e comp mart.	
<b>6</b>	<b>venerdì</b> S. Eva	- Incontro di coloro che sono disponibili per il doposcuola - Incontro Catechisti h 20,45	<b>21</b>	<b>Sabato</b> S. Matteo Ap-Ev	
<b>7</b>	<b>sabato</b> S. Eugenia Picco		<b>22</b>	<b>domenica</b> IV dopo il Mart di G. Battista	<b>GIORNATA SEMINARIO</b> h 11,15 Messa di <b>Saluto a don Donato</b>
<b>8</b>	<b>domenica</b> II dopo il Mart di G. Battista	Festa Natività della B.V.M.	<b>23</b>	<b>lunedì</b> S. Pio da Pietrelcina	
<b>9</b>	<b>lunedì</b> S. Pietro Claver	<i>Presentazione in Duomo del Piano Pastorale diocesano</i>	<b>24</b>	<b>martedì</b> S. Tecla	
<b>10</b>	<b>martedì</b> B. Giovanni Mazzucconi		<b>25</b>	<b>mercoledì</b> S. Anatalo e S.S, Vesc. milanesi	
<b>11</b>	<b>mercoledì</b> S. Teodora		<b>26</b>	<b>giovedì</b> Ss. Cosma e Damiano	
<b>12</b>	<b>giovedì</b> Nome della B. V. Maria		<b>27</b>	<b>venerdì</b> S. Vincenzo de Paoli	
<b>13</b>	<b>venerdì</b> S. Giovanni Crisostomo		<b>28</b>	<b>Sabato</b> B. Luigi Monza	ore 18 <b>MESSA DI PRESENTAZIONE DEL NUOVO PARROCO don Giovanni Castiglioni</b>
<b>14</b>	<b>sabato</b> <b>Esaltazione della Croce</b>	h 15,30 <b>PROFESSIONE PERPETUA DI LUCA MANTOVANI presso i Fratelli di P.za Velasquez</b>	<b>29</b>	<b>domenica</b> V dopo il Mart. di G. Battista	<b>FESTA PATRONALE MESSA UNICA h 11,15 (c'è anche la Messa delle h 18)</b>
<b>15</b>	<b>domenica</b> III dopo il Mart. di G. Battista	<b>Festa liturgica della B.V. Addolorata Ore 15,45 riunione O.S.S.M.</b>	<b>30</b>	<b>lunedì</b> S. Girolamo	

N.B Il programma della festa patronale non compare ancora in questo calendario perché sarà deciso nella riunione del 3 settembre